



**Federazione Nazionale
della Proprietà Fondiaria**

Via Santa Tecla, 5 - 20122 Milano
Tel. 02 86.92.180 - Fax 02 80.57.125

fonditaria@federfondiaria.it - www.federfondiaria.it

NEWSLETTER

- a cura dell'Ufficio Stampa -

ANNO 11 - NUMERO 05/2026 - 26 MAGGIO 2026

CONSIGLIO UE: SOSPESI PER UN ANNO I DAZI DOGANALI SU ALCUNI FERTILIZZANTI CON OBIETTIVO DI RIDURRE COSTI DI PRODUZIONE

Il Consiglio dell'Unione europea ha deciso il 22 maggio scorso di sospendere per un anno i dazi doganali sui principali fertilizzanti a base di azoto utilizzati nella produzione agricola nell'Ue, compresi i fertilizzanti come l'urea e l'ammoniaca. Secondo la Commissione europea, la misura mira a ridurre i costi per gli agricoltori e l'industria dei fertilizzanti dell'Ue, consentendo loro un risparmio stimato di 60 milioni di euro in dazi doganali. Inoltre, questa decisione ridurrà la dipendenza dell'Ue da Russia e Bielorussia per i prodotti fertilizzanti e contribuirà a costruire una rete commerciale più diversificata in questo settore. In pratica, la sospensione si applicherà solo ai prodotti non già importati nell'Ue in franchigia doganale da Paesi che godono di accesso preferenziale in base alla clausola della nazione più favorita. Tuttavia, per bilanciare gli interessi dei produttori dell'Ue, la misura è limitata a una quota di merci pari al volume delle importazioni nel 2024 più il 20% dei volumi importati da Russia e Bielorussia nello stesso anno. L'Ue ha deciso che la sospensione non si applicherà ai prodotti importati dalla Russia e dalla Bielorussia a causa della guerra in corso. Nel 2024, l'Ue ha importato 2 milioni di tonnellate di ammoniaca e 5,9 milioni di tonnellate di urea, principalmente per la produzione di fertilizzanti azotati. Inoltre, l'Unione ha importato 6,7 milioni di tonnellate di fertilizzanti a base di azoto e miscele contenenti azoto. I fertilizzanti sono essenziali per gli agricoltori, che necessitano di un flusso commerciale sicuro e regolare a prezzi competitivi.

CONSIGLIO DEI MINISTRI: APPROVATE LE MISURE IN MATERIA DI PREZZI DEI CARBURANTI PER SOSTEGNO A ATTIVITÀ ECONOMICHE

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del 22 maggio scorso, ha approvato un decreto-legge che introduce disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi e di sostegno alle attività economiche per il protrarsi della crisi dei mercati internazionali. Il provvedimento ha introdotto un credito d'imposta, fino al 30% della spesa sostenuta, per l'acquisto di fertilizzanti agricoli nei mesi di marzo, aprile e maggio 2026, nel limite massimo di 40 milioni di euro, concesso nel rispetto del Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato adottato dalla Commissione europea il 29 aprile 2026 in risposta alla crisi in Medio Oriente. È inoltre ampliata l'agevolazione per l'acquisto di gasolio in agricoltura, con una dotazione complessiva di 90 milioni di euro, comprensivi dei 30 milioni di euro già stanziati allo stesso fine da precedenti provvedimenti. Il decreto ridetermina le aliquote di accisa su benzina, gasolio, GPL e gas naturale usati come carburanti, nonché sui carburanti HVO e biodiesel, per il periodo dal 23 maggio al 6 giugno 2026, confermando le riduzioni già applicate in precedenza: circa 5 centesimi al litro per la benzina e 10 centesimi al litro per il gasolio. È prorogato al mese di giugno 2026 il credito d'imposta a favore dell'autotrasporto per i maggiori costi di carburante sostenuti nel periodo marzo-giugno 2026, con un limite di spesa complessivo di 300 milioni di euro, comprensivi dei 100 milioni di euro già stanziati allo stesso fine dal decreto-legge n. 33 del 2026. Inoltre il Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale è incrementato di 80 milioni di euro annui.

FERTILIZZANTI: IL PIANO D'AZIONE UE PER GARANTIRE SICUREZZA ALIMENTARE E SOSTENERE SETTORE AGRICOLO SU RINCARO COSTI

La Commissione europea ha adottato il 19 maggio scorso il piano d'azione per i concimi: un'iniziativa per sostenere gli agricoltori che devono far fronte all'aumento dei costi e alla scarsità di fertilizzanti, rafforzare la produzione interna e ridurre la dipendenza dell'Europa dalle importazioni. Secondo Bruxelles, il piano contribuirà direttamente a garantire la sicurezza alimentare e a rafforzare l'autonomia strategica dell'Europa, perseguendo nel contempo obiettivi climatici e ambientali elevati. Le recenti interruzioni della fornitura e la volatilità dei prezzi hanno messo gli agricoltori di tutta Europa sotto pressione crescente, esponendo la vulnerabilità dell'Unione agli shock esterni nell'approvvigionamento di fertilizzanti. Il piano d'azione per i concimi combina misure di sostegno immediate volte a garantire l'accessibilità economica e la sicurezza dell'approvvigionamento con azioni a più lungo termine per rafforzare la produzione interna e accelerare la transizione verso concimi a base biologica, a basse emissioni di carbonio e circolari. La Commissione intende agire attraverso gli strumenti esistenti nell'ambito della politica agricola e proporrà di mobilitare il bilancio dell'Ue per rafforzare la riserva agricola di un importo considerevole.

AGRICOLTURA BIOLOGICA: NUOVE NORME UE SU PRODUZIONE ED ETICHETTATURA PER CRESCITA DEL SETTORE E RIDUZIONE ONERI

Gli Stati membri dell'Unione europea, in sede di comitato speciale Agricoltura, hanno concordato una posizione negoziale per l'aggiornamento delle norme Ue in materia di produzione biologica ed etichettatura. L'obiettivo è far sì che le norme siano di più facile applicazione e di più chiara interpretazione, come anche sostenere la continua crescita del settore biologico in tutta Europa. Gli aggiornamenti proposti si concentrano su settori selezionati del quadro esistente, mantenendo al tempo stesso gli elevati standard dell'Ue per i prodotti biologici. Così facendo, il Consiglio spera di conservare la fiducia dei consumatori nei confronti dell'etichetta biologica dell'Ue, di ridurre gli oneri amministrativi per gli agricoltori, le imprese e le autorità nazionali, come anche di rafforzare la competitività e la resilienza del settore biologico. La posizione del Consiglio si concentra in particolare sui seguenti aspetti: semplificazione e flessibilità; prodotti biologici importati ed etichettatura; uso temporaneo di fattori di produzione non biologici. Per quanto riguarda la semplificazione e la flessibilità, il Consiglio vuole alleggerire le norme per i piccoli operatori, ridurre gli oneri amministrativi e incoraggiare la partecipazione all'agricoltura biologica.

PREVISIONI ECONOMICHE DI PRIMAVERA: RALLENTA LA CRESCITA, MENTRE SHOCK ENERGETICO SPINGE VERSO L'ALTO L'INFLAZIONE

Le previsioni economiche della primavera 2026 presentate dalla Commissione europea il 21 maggio scorso prospettano un'attività economica più debole, poiché il conflitto in Medio Oriente innesca un nuovo shock energetico che riaccende l'inflazione e si riflette sulle previsioni economiche. Prima della fine di febbraio 2026, l'economia dell'Ue era destinata a continuare a espandersi a un ritmo moderato insieme a un ulteriore calo dell'inflazione, ma le prospettive sono cambiate sostanzialmente dall'inizio delle ostilità. L'inflazione ha iniziato a salire poche settimane dopo lo scoppio del conflitto, trainata dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e l'attività economica sta perdendo slancio. La situazione dovrebbe migliorare leggermente nel 2027 se le tensioni sui mercati dell'energia si allentano. Dopo aver raggiunto l'1,5% nel 2025, si prevede ora che la crescita del PIL nell'Ue rallenti all'1,1% nel 2026, una revisione al ribasso di 0,3 punti percentuali rispetto alle proiezioni delle previsioni economiche dell'autunno 2025 (1,4%). La crescita del PIL è quindi destinata a salire fino all'1,4% nel 2027. In quanto importatore netto di energia, l'economia dell'Ue è altamente suscettibile allo shock energetico causato dal conflitto in Medio Oriente.

TUTTOFOOD: A MILANO RIFLETTORI SULL'AGROALIMENTARE DEL FUTURO, VOLANO LE ESPORTAZIONI DELLE ECCELLENZE ITALIANE

Si è chiusa con numeri record TuttoFood 2026, la fiera del settore agroalimentare che si è svolta alla Fiera Milano dall'11 al 14 maggio scorsi, registrando in quattro giorni 123 mila presenze, di cui 27 mila dall'estero, con un incremento del 30% rispetto all'edizione 2025. L'evento ha occupato 10 padiglioni, 82.000 metri quadrati netti di superficie espositiva (in crescita del 15%), riunito 5.000 brand (+20%, di cui circa il 30% esteri) e 4.000 top buyer internazionali. La crescita delle presenze ha assunto un valore ancora più significativo perché avvenuto in una fase caratterizzata da tensioni geopolitiche, dazi, pressione sui costi energetici, volatilità delle materie prime e ridefinizione delle catene internazionali di fornitura. In questo scenario, il food si è confermato uno dei comparti più solidi dell'economia italiana: nel 2025 le esportazioni italiane di beni alimentari hanno raggiunto i 72,4 miliardi di euro, in aumento del 4,9% rispetto al 2024. Sul fronte industriale, il comparto ha continuato a esprimere forza anche in termini di fatturato, con l'industria alimentare italiana che nel 2025, secondo Federalimentare, ha raggiunto 204 miliardi di euro, in crescita del 3,6% sull'anno precedente. Un ruolo, quello dell'Italia del cibo, confermato dai tanti buyer internazionali presenti.

RAPPORTO ISMEA: AGRITURISMO E MULTIFUNZIONALITÀ, SETTORE VALE CIRCA 2 MILIARDI E L'ITALIA SI CONFERMA LEADER EUROPEO

L'agriturismo si conferma il motore della multifunzionalità agricola italiana. Nel 2024 il comparto ha raggiunto un valore di 1,9 miliardi di euro, segnando una crescita del 3,3% rispetto al 2023 e di oltre il 140% rispetto al 2020. L'Italia consolida, inoltre, la propria leadership in Europa nelle attività secondarie agricole, concentrando da sola una quota che sfiora un quarto del totale a livello Ue. È quanto emerge dall'ottava edizione del Rapporto "Agriturismo e multifunzionalità" 2026, realizzato dall'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea) nell'ambito delle attività della Rete Nazionale della PAC 2025-2027. Il dato rafforza il peso strategico dell'agriturismo all'interno delle attività connesse all'agricoltura: il settore rappresenta infatti il 38% delle attività secondarie e oltre il 14% del totale delle attività connesse, confermandosi il comparto più strutturato e rilevante della diversificazione agricola italiana. Secondo il Rapporto, la crescita dell'agriturismo è sostenuta dall'aumento della domanda di turismo rurale, enogastronomico ed esperienziale, con ospiti che hanno superato i 4,7 milioni e pernottamenti che si attestano a circa 17,2 milioni, ma anche dal rafforzamento della vendita diretta e dal legame sempre più stretto tra aziende agricole e territori.



FAO: STRETTO DI HORMUZ, VERSO UNO SHOCK AGROALIMENTARE CON LE GRAVI RIPERCUSSIONI GLOBALI SUI PREZZI DEI PRODOTTI

La chiusura dello Stretto di Hormuz non è un'interruzione temporanea della navigazione, ma l'inizio di uno shock agroalimentare sistemico che potrebbe innescare una grave crisi globale dei prezzi alimentari entro sei-dodici mesi. Per evitare tale esito saranno necessarie rotte commerciali alternative, moderazione delle restrizioni alle esportazioni, protezione dei flussi umanitari e riserve per assorbire i maggiori costi di trasporto. È questo il grido d'allarme lanciato il 20 maggio scorso dall'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). "È giunto il momento di iniziare a pensare seriamente a come aumentare la capacità di assorbimento dei Paesi, a come accrescere la loro resilienza a questo collo di bottiglia, in modo da iniziare a minimizzare i potenziali impatti", ha affermato Maximo Torero, capo economista della Fao. Ciò implica esplorare l'intervento dei governi, delle organizzazioni finanziarie internazionali, del settore privato e delle agenzie delle Nazioni Unite e di altri centri di ricerca per cercare di aiutare i Paesi ad affrontare meglio la situazione attuale. Secondo la Fao, le decisioni prese ora su fertilizzanti, importazioni, finanziamenti e scelta delle colture potranno evitare una grave crisi globale dei prezzi alimentari.

STUDIO ISPRA: DA LOCALE A GLOBALE, RIGENERARE ECOSISTEMI PER PROTEGGERE LA BIODIVERSITÀ, CLIMA E QUALITÀ DELLA VITA

L'Italia dispone di un patrimonio faunistico tra i più ricchi in Europa: circa 1/3 delle specie animali europee è presente in Italia. La fauna offre un importante contributo, in termini di ricchezza e complessità, alla biodiversità. Tuttavia, lo stato della biodiversità faunistica italiana, se da un lato negli ultimi decenni ha assistito all'incremento numerico e all'espansione di areale di molte specie di vertebrati, dall'altro vede una parte rilevante ancora minacciata. Lo rende noto l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra) in occasione della Giornata mondiale della Biodiversità, indetta dalle Nazioni Unite per celebrare gli ecosistemi sul nostro Pianeta, che si è celebrata il 22 maggio scorso. Il tema ufficiale di quest'anno è stato "Acting locally for global impact" (Agire a livello locale per un impatto globale). La fauna italiana è stimata in oltre 58 mila specie e il numero totale arriva a circa 60.000 taxa se si considerano anche le sottospecie. Delle 672 specie di vertebrati italiani (576 terrestri e 96 marine), 6 sono estinte in Italia e 161 sono minacciate di estinzione. Anche la flora nazionale è di grande rilievo per ricchezza di specie e sottospecie: il 20,65% delle 8.241 entità della flora vascolare italiana è endemica, cioè esclusiva del nostro territorio.

MIMIT E MASAF: INCONTRO CON LA GDO, AL VIA TAVOLO TECNICO SU TRASPARENZA DI PREZZI LUNGO LA FILIERA AGROALIMENTARE

Istituzioni e filiera della Grande Distribuzione Organizzata (Gdo) insieme per aumentare la trasparenza nella dinamica dei prezzi e prevenire e contrastare possibili fenomeni speculativi legati anche alle attuali tensioni geopolitiche internazionali. Questo il risultato dell'incontro presieduto dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso e dal Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, con i rappresentanti delle principali sigle della Gdo, volto ad analizzare gli eventuali rischi inflattivi legati al protrarsi della crisi nello Stretto di Hormuz. I due Ministeri, Mimit e Masaf, con la Gdo, hanno concordato l'avvio di un tavolo tecnico per definire un paniere di prodotti di largo consumo rappresentativo delle abitudini di acquisto degli italiani, monitorarne l'andamento dei prezzi e verificare la presenza di eventuali fenomeni speculativi o distorsivi lungo la filiera. "Come Ministro ho interesse a che venga applicato il giusto prezzo di vendita, e che ci sia una equa distribuzione del valore generato lungo tutta la filiera", dichiara il Ministro Lollobrigida, evidenziando che in questo modo si può consentire non solo l'accesso al cibo di qualità a tutti i cittadini, ma anche il rafforzamento del nostro settore primario.